montare dei sopraprofitti che avranno alimentato l'emissione del titolo bloccato.

Oggi i sopraprofitti versati servono alle esigenze del bilancio dello Stato; quando [illegible] verranno restituiti, dovranno trarsi dal bilancio dello Stato e devolversi al potenziamento tecnico della nuova Italia che è un altissimo compito delle categorie industriali.

C'è un aspetto più importante di quello finanziario da esso mascherato: l'aspetto economico. Che cosa corrisponde, economicamente come realtà strumentale e tecnica, al soprapprofitti? Che cosa vi corrisponderà quando saranno restituiti e impiegati? Essi [illegible] un potere di acquisto che non ha una corrispondenza necessaria nei beni economici reali. Per averla, quando questo potere di acquisto venga impiegato, occorre che i beni reali ad esso corrispondenti, effettivamente vi siano, e cioè che tutto il potenziale di lavoro della Nazione posta sul piano di lancio della vittoria, venga destinato ai fini desiderati.

Alberto de' Stefani

Approvvigionamento e distribuzione

del fieno e della paglia

Roma, 4 maggio.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, viene regolato nel modo seguente l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia di grano, di avena, di segale, di orzo e di riso, vincolati a disposizione del Ministero predetto. Il Ministero dell'Agricoltura stabilirà le provincie in cui dovranno essere obbligatoriamente conferiti i citati prodotti, fissandone i contingenti. In ciascuna di dette provincie gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, di concerto con le competenti organizzazioni sindacali ed economiche, entro il 31 maggio per il fieno ed il 30 giugno per la paglia, stabiliranno i quantitativi che in ogni Comune dovranno essere conferiti per assicurare la copertura del contingente provinciale predetto, tenendo conto delle condizioni speciali della produzione e dell'allevamento del bestiame. I settori della zootecnia e della cerealicoltura, a mezzo delle dipendenti sezioni nelle provincie indicate, compileranno gli elenchi delle aziende obbligate al conferimento indicando per ciascuna di esse la rispettiva quota. Tali elenchi dovranno essere trasmessi per l'approvazione alle Sezioni provinciali dell'alimentazione, le quali provvederanno a precettare, presso ogni singola azienda, i quantitativi che dovranno essere tenuti a disposizione delle Sezioni della zootecnia e della cerealicoltura per la consegna che dovrà essere fatta nei giorni e con le modalità che tali sezioni comunicheranno. Nelle provincie per le quali non è stato fissato il contingente, le sezioni predette accerteranno i quantitativi di fieno e di paglia eccedenti i fabbisogni minimi delle aziende detentrici che, una volta precettati, serviranno a far fronte ai bisogni del consumo locale dei non produttori e di coloro che abbiano ottenuto una insufficiente produzione. Qualora si rendesse necessario, i Prefetti, su richiesta delle Sezioni della zootecnica e della cerealicoltura, con proprio provvedimento, renderanno obbligatoria la denuncia del fieno e della paglia prodotti o comunque ottenuti. I quantitativi di fieno e di paglia non precettati dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione che risultassero esuberanti alle necessità delle aziende, dovranno essere denunciati alle Sezioni predette, le quali provvederanno al loro collocamento. Sulle basi delle assegnazioni disposte dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, i settori della zootecnia e della cerealicoltura provvederanno a ritirare a mezzo dei consorzi agrari, od a mettere a disposizione delle ditte industriali i quantitativi di fieno e di paglia precettati o denunciati come esuberanti alle necessità aziendali. *(Stefani)*

I prezzi fissati

per i saponi da barba

Roma, 4 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato come segue i prezzi dei saponi da barba di cui è consentita la fabbricazione: pasta da barbiere, prezzo di vendita al consumatore L. 32 al chilogrammo; crema in tubetto o vasetto, contenuto grammi 70 netto dal venditore al consumatore L. 6,50 al pezzo; per le creme in tubetto o vasetto di contenuto superiore o inferiore ai 70 grammi netti prezzo dal venditore al consumatore L. 90 al chilogrammo; sapone da barba in bastoncini da grammi 60 netti dal venditore al consumatore L. 3 al pezzo; per il sapone da barba in bastoncini di peso superiore o inferiore ai 60 grammi netti, prezzo dal venditore al consumatore L. 50 al chilogrammo. Viene inoltre precisato che è vietato abbinare la vendita dei saponi da barba con quella di altri articoli accessori, come astucci e simili.

Fedeli della miniera

premiati nel Bellunese

Belluno, 4 maggio.

Stamane nelle miniere di pirite e rame di Valle Imperina si è svolta un'austera cerimonia per la premiazione dei fedeli alla miniera, ai quali il Prefetto, il Federale ed il rappresentante della Confederazione dei lavoratori dell'industria hanno distribuito diplomi e premi in denaro. La cerimonia ha assunto un particolare carattere, coincidendo con l'inizio di un nuovo trattato salariale, concesso dalla Società Montecatini ai tenaci lavoratori della miniera. Dopo essere scesi nei pozzi dell'antichissima miniera, i gerarchi hanno cameratescamente consumato fra i minatori il rancio caldo, che da oggi viene distribuito gratuitamente a cura della Società ai minatori. Questi hanno testimoniato alle autorità i propri sentimenti di riconoscenza e di fede. Al Duce è stato inviato dai minatori un telegramma di omaggio e di devozione.

CRONACA CITTADINA

PROVVIDE DIRETTIVE DEL FEDERALE

Refezioni scolastiche e Colonie della G.I.L. in continuo progresso

Il Federale nel pomeriggio di ieri ha tenuto rapporto, presso il Comando della Gil, agli Ispettori di zona e ai [illegible] dei Gruppi rionali, presente il vice-Comandante federale della Gil e il vice-Segretario del Fascio di Torino. Dopo aver riferito sulle operazioni del tesseramento dei giovani, che han dimostrato come la gioventù torinese sia nella quasi totalità regolarmente inquadrata dalla Gil, il Federale si è particolarmente soffermato ad esaminare l'andamento delle refezioni scolastiche in città e in provincia, dando precise disposizioni affinchè il numero dei ragazzi beneficiati venga sempre più aumentato, rispondendo così in pieno agli ordini impartiti dal Segretario del Partito. Tali refezioni, che ultimamente sono state notevolmente potenziate per il vivo interessamento del Federale, lo saranno ancor di più, sino al termine dell'anno scolastico e per il prossimo. Anche l'apertura di colonie diurne [illegible] è stata ampiamente trattata dal Federale: è nei propositi del Comando della Gil di offrire, per quest'anno, tale beneficio a circa diecimila organizzati. Il camerata Ferretti si è quindi intrattenuto sulla necessità di maggiormente essere vicini ai giovani che, certezza della Patria in armi, dimostrano, col volontarismo e col valore, di essere i degni continuatori della Rivoluzione fascista. Il saluto al Duce ha chiuso il rapporto. Prima di esso, il Federale, nella palestra della Gil, ha assistito alle finali del torneo di rugby dei Ludi Juveniles dello Sport, assistendo ad alcune partite ed esprimendo infine agli organizzatori ed ai componenti le squadre il suo compiacimento, riaffermando come le competizioni sportive servano a preparare fisicamente dei giovani robusti, pronti, all'appello, ad impugnare le armi per la difesa della Patria.

Ferretti in una fabbrica

Ieri il Segretario Federale ha visitato le operaie — circa ottanta — della fabbrica di tessuti elastici dei fratelli Caetani. Al Gerarca, festosamente accolto, ha rivolto un cordiale saluto uno dei proprietari, anche a nome di tutti i dipendenti. Il Federale lo ha ricambiato con viva cordialità, compiacendosi dell'atmosfera di schietto cameratismo. Incitate le donne ad assolvere con fervore i loro compiti nella vita familiare e nazionale, ha distribuito i premi alle dipendenti più anziane. In seguito ha visitato il refettorio, esprimendo il suo compiacimento.

La Mostra dei pittori d'oggi s'inaugura domani a La Stampa

L'annunziata mostra di pittura italiana contemporanea, che il Guf di Torino ha allestito nel salone superiore de *La Stampa*, si inaugura domani mercoledì alle ore 16. Come s'è detto, si tratta di circa centotrenta opere di maestri insigni e di giovani, che vivacemente rappresentano alcune delle più interessanti tendenze della pittura nostra d'oggi.

Il Provveditore agli Studi nel Consiglio Naz. dell'Educazione

Il nostro Provveditore agli Studi prof. [illegible] è stato in questi giorni chiamato dal Ministro dell'Educazione Nazionale [illegible] a far parte del Consiglio Nazionale dell'Educazione delle Scienze e delle Arti.

Allenamento dei giovani piloti in licenza straordinaria

Il Ministero dell'Aeronautica — Comando Generale Scuole — ha autorizzato l'ammissione all'allenamento di volo dei giovani allievi piloti militari, già reclutati con bando di concorso dell'Ispettorato Scuole, che si trovano attualmente in licenza straordinaria in attesa dell'[illegible] in una scuola militare di [illegible]. I giovani che si trovano [illegible] suddette condizioni, e risiedono nella circoscrizione provinciale, dovranno presentarsi alla Sede della R.U.N.A. «Gino Lisa».

R. Istituto di studi romani

Una lezione del prof. Carlo Aru

Giovedì prossimo, alle 17, nell'anfiteatro della R. Università, il prof. Carlo Aru, R. Soprintendente alle Gallerie del Piemonte, terrà una conversazione sul tema: «Terenzio da Urbino pittore del Cardinale Montalto».

Valoroso salesiano

decorato «sul campo»

Alla Casa Madre dei Salesiani è giunta la notizia della decorazione di Croce di Guerra al V. M. concessa «sul campo» e dell'onorificenza di Cavaliere della Stella Coloniale conferita al rev. avvocato Don Cocco Andrea, parroco di Apollonia (Cirenaica). Ecco la motivazione della ricompensa al V. M.: «*Parroco della Chiesa di Apollonia, durante il periodo della occupazione inglese rimaneva al suo posto e col suo fiero ed energico contegno otteneva rispetto e garanzia per la popolazione rimasta sul posto, impedendo il saccheggio da parte di predoni mussulmani. Accortosi che un apparecchio inglese ammarava nei pressi della sua parrocchia, in temporanea assenza di altra autorità si poneva volontariamente alla testa di alcuni zaptiè e finanzieri e procedeva con sprezzo del pericolo, alla cattura dell'equipaggio composto di un ufficiale generale e del seguito. Esempio di fulgidissima italianità tutto dedito alla causa di Cristo ed alla Patria.* — Africa Settentrionale, 15 luglio 1941-XIX».

I funerali di Suor Elisabetta Savi

Superiora nelle Carceri Giudiziarie

Ieri mattina, nella chiesa di Gesù Nazzareno, hanno avuto luogo i funerali della compianta e benemerita Suor Elisabetta Savi, Superiora della sezione femminile di queste Carceri giudiziarie. Al rito funebre sono intervenuti il consigliere della Corte di Appello cav. uff. Pirani, in rappresentanza dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il sostituto Procuratore Generale comm. Dompè, in rappresentanza dell'Ecc. il Procuratore del Re Imperatore comm. Moretti, il sostituto Procuratore del Re cav. uff. Cassina, il Direttore superiore delle Carceri commendator Scaglione con tutto il personale.

La giornata della tecnica

Il giorno 10 maggio avrà luogo, come già annunciammo, la «giornata della tecnica» che ha lo scopo di illustrare al pubblico i progressi conseguiti nel campo dell'insegnamento tecnico e di richiamare l'attenzione dei genitori sulla convenienza, assai maggiore oggi che non fosse ieri, di indirizzare i figli verso quelle carriere svariatissime, piene d'avvenire ed abbraccianti tutti i rami dell'industria e della umana conoscenza, che vanno appunto sotto il nome di carriere tecniche.

La domanda di tecnici è oggi assai forte ed è sempre in aumento se l'iniziativa privata, prodigiosamente sollecita nell'individuare e mettere a partito situazioni di necessità come questa, ha saputo far di bisogno tesoro e spesso leggiamo nella pubblicità delle riviste e dei giornali appelli ai giovani perchè si iscrivano a determinati corsi per corrispondenza in questa od in quella scuola «scuola autorizzata», attraverso i quali potranno sicuramente conseguire diplomi di abilitazione al ramo chimico, a quello minerario o a quello tessile, e via discorrendo. Quello che, naturalmente, interessa i genitori moderni — diversi in questo dai loro progenitori di mezzo secolo fa — è di indirizzare i figli non secondo apriorismi risultati illusorii e spesso dannosi, ma secondo solidi e pratici criteri suggeriti dalla vita che si vive. E' passato il tempo che l'uomo, giunto col suo lavoro ad un certo grado di agiatezza, sognava di fare del proprio figliuolo un avvocato od un medico, senza altra possibilità di scelta. Oggi il progresso ha aperto altre infinite vie agli uomini di buona volontà, vie meno affollate, ove è pertanto assai più facile farsi strada con la serietà ed il lavoro senza doversi strisciare addosso a nessuno, e giungere, secondo i propri meriti, alla prosperità.

La fine vittoriosa della guerra acuirà il bisogno di tecnici. Vi sono ancora segreti da strappare alla natura, miniere da sfruttare nel mondo, campi sconosciuti da coltivare, conquiste da consolidare, processi industriali da perfezionare, che possono dare non soltanto agiatezza, ma anche gloria e ricchezza e non [illegible] mai con il famoso diploma di laurea tanto caro ai nostri nonni, a meno che non sia accompagnato da una solida preparazione tecnica, che il giovane potrà ambire di conquistarsi, nella meravigliosa ripresa del dopoguerra vittorioso, un posto nel mondo. L'Italia ha espresso con Guglielmo Marconi — il quale, tra parentesi, non è mai stato ingegnere e le lauree gliele hanno date dopo, ad honorem — la più luminosa figura del tecnico moderno, nella tradizione di quell'altro tecnico universale che fu Leonardo da Vinci.

I TRUFFATORI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO

Sei capintesta e 59 aggregati dell'"onorata società" rinviati a giudizio

La diligente ed acuta requisitoria del sostituto Procuratore Generale comm. Roggiero nel processo per la truffa in danno dell'Amministrazione del Lotto, conclude con la richiesta dell'assoluzione di diciotto imputati; degli altri sessantacinque, ventidue si trovano in carcere dal mese di luglio dello scorso anno, due sono latitanti a mandato di cattura, due sono deceduti durante l'istruttoria, del rimanenti trentanove il P. G. chiede il rinvio a giudizio a piede libero. Tra gli arrestati figurano i capi della combriccola, Luigi Negri, Michelangelo Abeltg, Giovanni Bertini, Vincenzo Boveri, Vittorio Micola, Luigi De Alegri, imputati tutti di associazione a delinquere e truffa: gli ultimi due dovranno rispondere anche di tentata estorsione. Per la fine del corrente mese si spera di avere la sentenza del giudice istruttore, cav. dott. Angelo Ferrari, che si ritiene conforme alle richieste del Procuratore Generale. Rimarrà, poi, da fissar l'epoca della celebrazione del giudizio; fare delle previsioni in proposito è in questo momento impossibile, ma quello che è certo si è da parte della Magistratura la volontà di mettere al più presto la parola «fine» a questo clamoroso episodio truffaldino.

Altri viaggiatori senza biglietto

Ieri mattina, a Porta Nuova e a Porta Susa si è proceduto ad un nuovo accurato controllo di verifica ai viaggiatori sprovvisti di biglietto. Il controllo dei viaggiatori è stato effettuato da tre controllori e da 5 conduttori. Il servizio d'ordine era diretto da un ufficiale del Comando della Milizia. Su circa 700 viaggiatori così controllati giunti con 15 treni ne sono stati regolarizzati 28 dei quali 4 sprovvisti di biglietto.

Indagini della Polizia per scoprire gli autori di un audace furto

Proseguono le indagini da parte della Polizia per identificare ed arrestare il ladro, od i ladri che, penetrati mediante chiave falsa nel negozio di mobili del signor Almasso, in via Vibò 23, hanno consumato un audace furto di biglietti da mille e di oggetti d'oro. Come abbiamo già accennato, i lestofanti, perfetti conoscitori del coniugi Almasso, hanno dovuto svolgere un intenso e meticoloso servizio di appostamenti per poter cogliere il momento in cui il negozio veniva lasciato incustodito. Questo accadde la sera di domenica 26 aprile scorso quando, uscita la moglie con un'amica, il marito aveva pensato di fare quattro passi per prendere una boccata d'aria. Il ladro od i ladri, penetrati nel negozio, e raggiunte le tre camere dell'abitazione e frugato in un cassetto, hanno rubato ben 119 mila lire in contanti. L'Almasso nella denuncia fatta al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna aveva pure annunciato la sparizione di tre libretti al portatore contenenti depositi per un ammontare di [illegible] lire. Però, in seguito a più minute ricerche, questi libretti sono stati rinvenuti in un altro nascondiglio. Sarà così un po' più difficile per la Polizia scoprire il ladro od i ladri, che facilmente potranno disfarsi del denaro. Peraltro la rete delle investigazioni si sta stringendo e si prevede un rapido, positivo risultato.

Nozze di un nostro dipendente

L'impiegato Teresio Carena addetto all'Ufficio diffusione del nostro giornale, si è unito ieri in matrimonio con la signorina Compaire Teresa. La celebrazione è avvenuta nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Il prezzo delle fave

Prezzi in vigore per la prossima distribuzione delle fave e delle favette spezzate.

Fave: ingrosso L. [illegible] al q.le; al minuto L. 2,15 al kg. - Favette: ingrosso L. 393,75 al q.le; al minuto lire 4,30 al kg.

Elenco spedizionieri. — Sono aperte, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, le iscrizioni all'Elenco autorizzato degli spedizionieri. L'iscrizione in detto elenco è obbligatoria, e senza di essa non è possibile continuare ad esercitare attività di spedizioniere.

STATO CIVILE

1 Maggio 1942-XX.

[illegible]

COMUNE DI TORINO	
4 maggio 1942-XX	
NATI	24
MORTI	35
MATRIMONI	21

LE FRATTAGLIE si vendono nel [illegible] [illegible]

Onorificenze

Il Cav. del Lavoro Luigi [illegible], Consigliere Delegato della «Savoia-Marchetti», motu proprio di S. M. il Re Imperatore è stato insignito della Gran Croce della Corona d'Italia per le benemerenze acquisite nel campo aeronautico nazionale ed internazionale.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): ore 20,30: «Peer Gynt» di W. Egk.
CARIGNANO [illegible] Zacconi: ore 21: «La ragione degli altri» di L. Pirandello.
ALFIERI, 21,15: Macario con Vanda Osiri in «Primavera di donne» (nov.)
CHIARELLA: 21,15 «Gabbriella». Pop.
MAFFEI: ore 17 e 21,15 Grande Spettacolo Eggie con i 40 fiori del Sud.
SALA SAVOIA: dalle ore 20,30 varietà

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: [illegible] Ore 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; Luce 21,40; Film 22. Film vietato ai minori di anni 16.
AMBROSIO: «I due amori» (Ilse Werner) [illegible] Ore 14,50; 17,30; 19,45; Luce 21,30; Film 21,40.
CORSO: «Concerto a richiesta» (I. Werner, Heinrich) e Doc. cinegiornale; 15, 17,5; 19,10; Luce 21,15; Film 21,45.
AUGUSTUS: «Turbamento», M. Lotti.
BALBO: «Documento Z 3» con Isa Miranda, Claudio Gora e Luis Hurtado
IDEAL: «Bandidos» (Libertad Lamarque) e C.I. Rivista Fratelli De Vico.
STATUTO: «Capitano di ventura», Hans Albers, Sibille Schmitz. Ultima.
NAZIONALE: Il romanzo di un medico.
ALPI: «Era Diavolo». Ult. ore 22.
MAFFEI: «Tragedia del M. 24» e Rivista
MASSIMO: «Piccoli sposaldi».
TORINO: «Nora Terryn e Topoi colori».
ELISEO: «La quinta colonna».
COLOSSEO: «Sinfonia d'amore» (Nicole [illegible])
S. ALBERTO: Desiderio d'amore. Huber
VINEAGLIO: Il crimine del Kruppar.
FREJUS: «Arrivederci Francesca».
ACQUI: «Martigar subilimes» e Varietà.
PRINCIPE: «Donne, dimenticate».
SAVOIA: Domani sarò arrestato (16)
REX: «Lettere d'amore smarrite» Anna Maria Ilsanc, A. Rasser. 15,30, 17,30, 19,30; Luce 21,30; Film 21,45.

SPORT

Commento al campionato di calcio

Un risultato falsato

(si parla di Genova-Torino...)

Nessuna delle tre squadre d'avanguardia ha conseguito, nella 24ª giornata del torneo, il punteggio pieno: il Torino ha perso a Genova, la Roma non ha battuto la Triestina in casa ed il Venezia ha pareggiato a Milano. In seguito a questi risultati Roma e Torino sono al comando con 38 punti, il Venezia segue con 35 ed il Genova lo insegue con 34. Mentre sul terreno di gara e, tanto per accentuare l'interesse delle masse, il calendario propone per domenica prossima il confronto diretto fra Torino e Roma.

* * *

Il Torino non ha dunque superato senza danni il passaggio obbligato di Marassi. A Genova come a Bologna non ha avuto fortuna, ma se al Littoriale si è trattato esclusivamente di mala sorte, in riva al Bisagno è successo anche dell'altro. E' successo che il Genova, dopo di aver subito durante tutto il primo tempo la superiorità del Torino che, privo di Ferraris, con Piacentini infortunato, Baldi febbricitante e la formazione messa a soqquadro, attaccava, giocava bene e segnava, si è trovato a metà gara in vantaggio, nella ripresa si scatenava all'attacco valendosi di tutti i mezzi (l'arbitro ha permesso violenze ed irregolarità) per aver ragione degli avversari.

Se le cose fossero andate regolarmente, il Torino non avrebbe perso l'incontro; superiore per gioco, per incisività, per tecnica, [illegible] questa vittoria che l'avrebbe [illegible] nel torneo. La squadra granata, che dopo il periodo di interruzione del campionato era apparsa incerta di fronte alla Juventus, s'era pienamente ripresa a Marassi, ma a metà partita il Genova ha cessato di giocare per lanciarsi all'arrembaggio. Un arbitro di polso sarebbe a tal punto intervenuto per assicurare regolarità all'incontro. Ma Scarpi s'è rivelato debole: non ha punito il giuoco duro dei rossoblu, ha riconosciuto validi un paio di gol che non lo erano ed ha negato al Torino un punto (il quarto, quello del pareggio nonostante tutto) di inoppugnabile regolarità. In tal modo non si può dire che il Torino ha perso a Genova, ma che è stato costretto a perdere.

Il giuoco duro del Genova e l'insufficienza arbitrale son storie vecchie e sinceramente, se non vi fossimo costretti dagli eventi ultimi, non batteremmo ancora su questi tasti. E' dal principio della stagione che disapproviamo, anche per averne più volte constatate le dolorose conseguenze, il sistema «o la va o la spacca» di alcuni giuocatori rossoblu, ma non tutti si sono uniti alla nostra campagna tendente ad individuare i responsabili di si colpevole giuoco, le punizioni sono state troppo blande e l'emendamento non si è avuto.

Per riferire il discorso potrebbe essere lungo, ma ci limitiamo a dire che le circolari del C.I.T.A., le raccomandazioni del Presidente della F.I.G.C., le disposizioni, gli inviti alla severità, gli ordini precisi, restano, per i deboli, lettera morta quando il giuoco s'arroventa. Si va da un eccesso all'altro: a Torino Zelocchi manda negli spogliatoi due giuocatori che nel corso di una gara esemplarmente corretta si sono appena urtati ed a Genova Scarpi chiude gli occhi per non vedere ogni [illegible] di falli.

Così una bella partita è stata guastata, così s'è falsato un risultato. Lo riconoscono e lo scrivono anche commentatori non torinesi. E' il Corriere della Sera che lo afferma:

«Una gara falsata nel suo risultato per la foga di molti elementi e per lo strano arbitraggio di Scarpi che ha [illegible] accanirsi unicamente contro la squadra granata. A [illegible] rilevare che il Torino avrebbe [illegible] che non sono stati concessi. Resta inesplicabile e misterioso il motivo per cui Scarpi ha annullato proprio all'ultimo minuto della gara il gol di Gabetto che avrebbe dato ancora il pareggio alla squadra». «Neppure il più lontano sospetto di fuori giuoco... Scarpi, che era a trenta metri [illegible]... ha annullato quel gol magnifico». «Più d'una volta Scarpi ha [illegible] in quello che avveniva nell'area genovese e non ha visto in che modo i difensori rossoblu [illegible] le azioni d'attacco degli avversari e quale grave pericolo costituissero le «entrate sull'uomo» di Sardelli». «Il gol di Trevisan ci è parso assai discutibile perchè Trevisan si trovava in posizione di fuori giuoco». «Il gol finale di Gabetto, non concesso, aveva gli attributi della regolarità e l'accento della classe». «Il Genova avrebbe avuto bisogno di un arbitro più energico che ne moderasse la foga sfrenata e punisse sul nascere i tentativi di evasione dal giuoco corretto».

Il Popolo d'Italia intitola il resoconto del suo inviato: «Dodici contro dieci» e poi scrive:

«[illegible] di quella azienda del Genova in danno dei granata. I liguri hanno praticato un giuoco oltrepassante i limiti della violenza lecita. Ed è proprio passato il segno e ne abbiamo avuto la prova visitando i giuocatori granata negli spogliatoi. La maggior parte di essi recava evidenti i segni delle cariche, delle entrate volanti e degli sgambetti subiti sotto lo sguardo impassibile di Scarpi che ha lasciato correre sino all'assurdo negando al Torino tre calci di rigore evidentissimi per falli in area ai danni di Gabetto e Menti». «Scarpi ha convalidato la quarta rete dei rossoblu segnata da Trevisan in netta posizione di fuori giuoco — anche sul terzo punto ci sarebbe qualcosa da dire... — mentre ha negato per un fuori giuoco inesistente, non segnalato dal guardalinee, il punto del pareggio ottenuto da Gabetto». «La ripresa trovava il Genova deciso a rimontare, con le buone e con le cattive. Il tiro di Andrighetto ha trovato via libera essendo Baldi... abbracciato da Cunila. «Aumento di irregolarità da parte ligure, poi Trevisan passava a Menti, secondo noi in posizione di fuori giuoco, e l'ala sinistra batteva Bodoira».

C'è bisogno di aggiungere altro per rendersi conto che al Torino è stata sottratta una vittoria alla quale aveva diritto? Che ne pensa il C.I.T.A.? Cosa delibererà il D.D.S.? Domani si riunirà a Roma il Direttorio della F.I.G.C.: non sarebbe opportuno che i membri del massimo consesso calcistico parlassero un po' di come vanno le cose su certi campi, con certi arbitri? Il campionato deve andare avanti regolarmente, senza essere falsato proprio nella fase risolutiva: il Torino deve avere la certezza di poter lottare lealmente, chè, altrimenti, ogni sua fatica sarebbe inutile.

L. C.

BORSE E MERCATI

TORINO, 4: Titoli trattati n. 11.800

TITOLI	Prezzi	Comp.	TITOLI	Prezzi	Comp.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

MILANO, 4. — [illegible]

BESTIAME. — Novi Ligure: [illegible] — Tortona: [illegible] — Valenza: [illegible]

FORAGGI. — Novi Ligure: [illegible] — Tortona: [illegible] — Valenza: [illegible]

VINI. — Novi Ligure: [illegible] — Tortona: [illegible] — Valenza: [illegible]

Il 4 aprile cadeva eroicamente sul campo dell'onore facendo olocausto della giovane esistenza (14493)

Minetti Niccolò detto Gino

Con animo straziato dal dolore lo piangono i Genitori, il fratello Nino, la fidanzata Gemma Gardano, gli zii, le zie ed i parenti tutti. Sabato 9 maggio alle ore 9,30 verrà, nella Parrocchia di S. Massimo, celebrata la Messa di suffragio dell'anima eletta.

E' deceduto in prigionia [illegible] Carabiniere

Aldo Thédy

[illegible] la moglie, [illegible] ne danno il triste annunzio.

Vetrino, 4 maggio 1942. 16

Munito dei conforti religiosi serenamente spirava l'anima buona e cara di

De Andrea Carlo Antonio

ex-Commerciante

Lo piangono inconsolabili: la moglie Dorina Massocco, le figlie: Angiolina ved. Pastore e bimbi, Teresa; le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio alle ore 11, in Solonghello Monferrato.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e si ringraziano sin d'ora le persone che interverranno ai funerali.

Torino, 4 maggio 1942-XX. 260

Nella tarda età di 87 anni è mancato il

Teol. Dott. Antonio Notario

Salesiano

La Congregazione Salesiana, il Collegio S. Giovanni Evangelista, i parenti, ne danno con profondo dolore l'annunzio, invocando suffragi.

I funerali saranno il 5 maggio, ore 10, in via Madama Cristina 1.

Torino, 4 maggio 1942-XX. 3450

Munito dei conforti religiosi, è mancato oggi improvvisamente

Enrico [illegible]

di anni 57

proprietario officina meccanica

Ne danno il triste annunzio: la cognata Burdin Margherita ved. [illegible] Ugo e figlia Ada; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Susa mercoledì 6 corrente alle ore 14.

Susa, 4 maggio 1942-XX. 000

Cristianamente, dopo lunga malattia, è salita al cielo

Cerruti Rosa Maria

Addolorati ne danno il triste annunzio: i genitori, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 5 corr. alle ore 14 partendo da corso Giulio Cesare n. 14. Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà lutto e si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-081

Ieri rendeva la sua bell'anima a Dio il

Dott. Cav. Enrico Valdata

La moglie Silvia, la matrigna Rosa Larizzati, il nipote, gli zii, i cugini e i parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14 partendo da corso Vittorio Emanuele 44.

Pompe Funebri Cattolicam & C. - Tel. [illegible]

MEMENTO

Venerdì 8 maggio nella Parrocchia di San Massimo alle ore 9 - 10 - 11, verranno fatte Messe di suffragio per l'anima di PAOLA REY [illegible]. La Famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno intervenire. 1510

Nel II anniversario della scomparsa di CARLOTTO ROSSI CERUTTI il marito e la famiglia con tristezza sempre [illegible] dono e pregano. - Chiesa di S. Francesco da Paola, 8 maggio, ore 10.

Novità sulla Sindone

« Quando l'avv. Secondo Pia per il primo, si accinse, durante l'ostensione del 1898, a fotografare la Sindone, ed a [illegible] te si [illegible] al gabinetto oscuro per le operazioni dello sviluppo e del fissaggio, era persuaso (e non poteva essere diversamente) di ottenere una immagine *negativa* delle Sacre Impronte. Ma ecco che, avanzando man mano nello sviluppo e seguendone l'andamento con l'occhio per trasparenza, l'avv. Pia vide, con somma meraviglia e non minore commozione, che sulla lastra si andava formando l'immagine decisamente *positiva* di una persona umana, coi suoi giusti naturali valori di chiaroscuro... ». Così l'illustre cultore dell'arte fotografica Cesare Schiaparelli descrive efficacemente — nella sua relazione all'ultimo « Convegno nazionale di studi sulla Santa Sindone », tenutosi in Torino nel 1939, i cui *Atti* vengono pubblicati ora dalla L.I.C.E. in un magnifico volume illustrato — il momento cruciale che doveva aprire un nuovo capitolo fondamentale, e schiudere impensati orizzonti, nella storia così misteriosa e movimentata della Reliquia, che Torino ha da quattro secoli il privilegio di custodire. Si scopriva cioè, contro ogni legittima aspettazione, che l'Immagine tracciata sulla Sindone presentava i caratteri di un *negativo* fotografico; e si veniva con ciò ad assestare un colpo mortale all'ipotesi dominante fino a quel giorno nel campo dei non credenti all'autenticità della Reliquia: che si trattasse di una figura *dipinta* sul lino. Appariva, infatti, impossibile che un pittore vissuto prima del 1350 (epoca in cui s'inizia l'incontrovertibile vita storica della Sindone) avesse potuto *prevedere* il fenomeno essenziale della fotografia, scoperto cinque secoli dopo, ed anticiparne con tanta perfezione gli effetti d'inversione del chiaroscuro.

Rimaneva tuttavia ancor libero il campo ad una obiezione assai seria: che, cioè, l'Immagine fosse stata in origine dipinta in positivo, e che il passaggio al negativo fosse sopravvenuto per un fenomeno chimico d'*inversione del colore*. Le numerose, perfezionatissime fotografie prese dall'Enrie durante l'ostensione del 1931 hanno permesso di rispondere negativamente anche a questa obiezione; ed è veramente appassionante seguire nel volume lo svolgersi della discussione. Gli esempi più noti d'inversione del colore sono quelli verificatisi in certi affreschi di Cimabue, nella Basilica di S. Francesco in Assisi:

Esaminati a fondo — dice l'Enrie nella sua relazione — essi non sono che degli pseudo-negativi, ossia degli annerimenti dei colori chiari e delle sbiaditure di ombre... L'analisi chimica del colore annerito ha inoltre denunciato la presenza del piombo... Basterebbero queste precisazioni per escludere, nel caso della Sindone, la inversione, perchè le impronte della medesima non sono formate da colore a corpo, bensì da una specie di tintura che ha permesso il tessuto, e perchè esse non sono dei negativi rozzi e imperfetti, ma delicatissimi, totali e irreprensibili.

Ma c'è di più: le raffinate fotografie del '31 hanno mostrato che: 1) nell'epoca cui dovrebbesi far risalire la supposta pittura positiva non si sapeva dipingere nè con tale tecnica, nè con tale perizia anatomica; 2) non esistono, su tutta la grande superficie coperta dalle impronte, tracce di pennello, nè di opera manuale; 3) il carattere sfumato delle impronte, la precisa graduazione del modellato, la leggerezza estrema dell'esatto chiaroscuro sono inammissibili in una tecnica a base di colori liquidi su di un tessuto molto assorbente e spigato; 4) se le impronte fossero opera pittorica originariamente positiva, non avremmo ora (come abbiamo) le tracce di sangue, ferite ed ecchimosi in positivo, secondo una contraddizione apparente, e scientificamente spiegata; 5) infine, l'inversione del colore è esclusa, perchè *sulla Sindone noi abbiamo attualmente il colore soltanto sulle parti che proprio un pittore non avrebbe dipinto*. Un pittore, infatti (secondo l'Enrie) avrebbe dipinto sulla tela bianca della Sindone soltanto le ombre delle parti più incavate, facendo rappresentare le parti più rilevate, cioè le luci, dal bianco della tela stessa: per il volto, ad es., si sarebbe avuta l'immagine che riproduciamo (e che corrisponde a quel negativo fotografico della Sindone, che tanto stupore destò al suo primo apparire). L'inversione del colore avrebbe dunque, sbiadendo o cancellando le ombre, portato semplicemente alla *sparizione dell'immagine*, la quale invece si presenta come nell'altra nostra illustrazione.

* * *

Esclusa definitivamente l'ipotesi del dipinto, si affaccia quella di un *processo biochimico* di formazione dell'immagine, per l'azione combinata dei vapori ammoniacali, ed altri, emanati da un cadavere, della miscela di aloe e mirra di cui sia stato cosparso, sulla tela asciutta, oppure inumidita, oppure imbibita di una soluzione di trementina e di olio d'oliva (per avvicinarsi il più possibile alle condizioni in cui avvenne la sepoltura di Cristo). Numerose esperienze effettuate da specialisti, quali i professori Judica e Romanese, hanno dato effettivamente per risultato immagini *negative*: nessuna però — nota il Romanese — con la meravigliosa finezza di tratti che si osserva nella Sindone. Questa appare pertanto, oggi, l'ipotesi più plausibile: che un cadavere, stato ravvolto nella Sindone, abbia dato luogo alle impronte. Cadavere *di chi?* Ecco l'ultima, e più appassionante domanda. Per tentar di rispondervi nel modo più plausibile, medici (e in particolare specialisti di medicina legale) si sono dati ad un esame approfondito delle impronte: e quel che soprattutto colpisce, a leggere i referti, a esaminare le numerose e bellissime fotografie di cui è corredato il volume, è l'impressionante copia e veridicità delle tracce (che nessun artificio umano, sembra, potrebbe aver tentato di riprodurre, in quel numero e con quella esattezza); ed è la loro stupefacente concordanza, fin nei minimi particolari, con le narrazioni evangeliche della Passione di Cristo. A volte, addirittura, dove l'Evangelo tace, o sorvola, le impronte della Sindone rivelano e completano! Ecco, per la *flagellazione*, quanto ne dice il Caselli: « Tutta la superficie cutanea è letteralmente ricoperta di lesioni violente, che vanno dalle semplici irritazioni cutanee con escoriazioni superficiali fino a vere e proprie ferite lacero contuse. Molte di esse riproducono la forma dello strumento che le ha prodotte, il terribile *flagrum romanum* ». Ed ecco, per la *crocefissione*:

Gli studi del Barbet sulle ferite dei chiodi ai polsi e ai piedi sono ben noti... Egli ha dimostrato che la Sindone non poteva errare ponendo il chiodo nel palmo della mano, come hanno sempre errato tutti gli artisti. Il chiodo è posto nel polso... quivi si verificano le condizioni anatomiche più adatte a sostenere tutto il peso corporeo... Quindi la Sindone ci dà una meravigliosa lezione di patologia medica, che basta da sola a distruggere ogni possibilità di trucco: la lesione del nervo mediano... La Sindone non ci può dire tutto il terribile dolore provocato dalla lesione delle fibre sensitive; ma ci fa vedere con sorprendente esattezza l'effetto delle fibre motorie lesionate...

Dopo di che non sembra ingiustificata la conclusione di un altro relatore, il dott. Moretti: *Dall'esame dei documenti fotografici emergono elementi di giudizio tali da far ritenere che la Sindone ha avvolto il corpo di un uomo che subì la passione del Cristo, come la raccontano gli evangelisti*. Pensare a una ipotetica ricostruzione postuma del martirio di Cristo, al solo scopo di fabbricare una reliquia apocrifa? Parrebbe assurdo.

Questi, sommariamente riassunti, i risultati delle più recenti indagini, le ultime notizie sulla Sindone, per dirla con linguaggio giornalistico irriverente. La profonda impressione, il fascino che fin dall'infanzia ha esercitato su me questa singolare, questa prodigiosa reliquia (al cui paragone lo stesso leggendario San Graal appare ben piccola cosa); reliquia di Colui che non può non apparire, a credenti e a non credenti, come la più alta Figura apparsa su questa misera terra a consolare e ad ammonire una povera umanità, non ha fatto che confermarsi e ravvivarsi alla lettura di questo bel libro: l'onore, la misteriosa elezione, l'aureola mistica che circonda Torino per il fatto di possederla fra le sue mura, ci rendono anche più cara questa nostra città, per tal modo legata al maggior fatto della storia umana: e queste sono le ragioni che hanno indotto (e possono giustificare) me profano ad accondiscendere al desiderio dell'Editore, di darne notizia ai lettori; mentre (appunto perchè profano) sarei lieto che uno storico dell'autorità di Adolfo Omodeo avesse a riassumere, per i profani, le ragioni che lo hanno indotto, recentissimamente a deplorare « *la superchieria di false reliquie, come la sacra Sindone di Torino e il sacro Catino di Genova* »: ragioni che, evidentemente, dovrebbero infirmare tutte le constatazioni fotografiche, chimiche, mediche di cui sopra.

Filippo Burzio

Come un pittore avrebbe raffigurato il Volto...

... e come, invece, il Volto risulta nella Sindone.

LE SUPREME ESIGENZE DELL'ORA

La disciplina dei cittadini in tempo di guerra

Come sarà attuato il servizio del lavoro — Le norme disposte per la chiamata e le sanzioni previste

Roma, 4 maggio.

Fra i provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha approvato, particolare rilievo acquista il complesso di norme concernenti la disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

La necessità di questo ulteriore intervento del Governo fascista nella regolamentazione della materia non può destar meraviglia, giacchè è a conoscenza di tutti lo sforzo che la guerra moderna totalitaria nella sua concezione ed esecuzione richiede a tutta la collettività nazionale.

Convinto della inderogabile opportunità di adeguare l'organizzazione e i mezzi, a quelle che potevano essere le supreme esigenze del conflitto e di saldare per tempo, in un unico e indissolubile e operante blocco, combattenti e non combattenti, il Governo Fascista non ha mancato, sin dai primi anni del Regime, di emanare opportune disposizioni legislative e di creare un'apposita attrezzatura.

Lo stato di guerra, come è ovvio, ha portato alla emanazione di altre disposizioni che hanno esteso, approfondito, reso ancor più aderente alla situazione la disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

E' appunto alla luce dell'esperienza maturatasi, e in seguito alla creazione presso il Ministero delle Corporazioni di un Sottosegretariato per il servizio del lavoro in guerra, che si è appalesata oggi la necessità di dare una definitiva sistemazione giuridica a tutta la materia, di riunire in un unico testo tutte le norme legislative contenute nei diversi provvedimenti e di perfezionare maggiormente, anche attraverso un aggiornamento della nomenclatura, l'attrezzatura esistente.

Una delle innovazioni concerne la denominazione dell'insieme delle prestazioni che il cittadino, uomo o donna, è tenuto a dare alla Nazione. Questo insieme andrà d'ora in poi sotto il nome di « servizio del lavoro ». La nuova denominazione è indubbiamente più appropriata, in quanto non solo serve a dare una idea esatta dei doveri che con carattere obbligatorio incombono sul cittadino, ma anche a rapportare i doveri del civile a quelli del militare.

All'obbligo del servizio del lavoro sono sottoposti, ciascuno secondo l'età, le proprie condizioni fisiche o famigliari e la propria capacità tecnica o professionale, gli uomini che non si trovino, s'intende, alle armi dai 14 ai 70 anni compiuti e le donne dai 14 ai 60 anni compiuti.

Le autorità preposte

Questi obblighi consistono nella prestazione della propria opera intellettuale e manuale, presso le pubbliche amministrazioni, o i pubblici servizi, le aziende, gli enti, le attività comunque necessarie alla vita alla difesa e alla efficienza della Nazione in guerra.

Non si manca per altro di contemplare la forma di volontariato e si prescrive al riguardo che, nell'assunzione, deve essere data la precedenza tanto a coloro che si offrono volontariamente, quanto agli uomini che non svolgano in forma autonoma o subordinata alcuna attività professionale, e per le donne, alle nubili, alle vedove senza prole e alle maritate senza prole.

Come già precisava il R. D. L. 28 febbraio u. s., n. 82, che insieme con gli altri provvedimenti emanati in materia viene trasfuso nella nuova Legge, le autorità preposte al servizio del lavoro sono: il P.N.F. e il Ministero delle Corporazioni.

Il Partito, cui per la sua natura spetta anche il compito della preparazione spirituale dei cittadini [illegible] al servizio [illegible] dei cittadini, il Ministero delle Corporazioni, che solo possiede la valutazione generale e specifica delle esigenze dei vari settori dell'economia nazionale, soprattutto in tempo di guerra, e conseguentemente dei bisogni dell'azienda, provvede all'assegnazione e alla chiamata dei cittadini, cioè alla manovra ed all'impiego effettivo dei mobilitati per servizio del lavoro, quando a suo giudizio lo ritenga utile o necessario per la produzione e comunque per le necessità della Nazione.

Al pari di quanto si verifica per il servizio militare si dispone — e la norma costituisce un'opportuna innovazione — che il Partito, attraverso i vari organi, possa in qualsiasi momento effettuare la chiamata di controllo dei cittadini che possono essere soggetti al servizio del lavoro.

La regolamentazione generale delle condizioni di impiego e di lavoro e del trattamento economico delle diverse categorie di mobilitati per il servizio del lavoro e dei militari eventualmente comandati in tale servizio, è affidata al Ministero delle Corporazioni che vi provvede, di intesa col P.N.F. e con gli altri organi ministeriali interessati.

Un complesso di norme di carattere procedurale regola poi la chiamata dei cittadini per il servizio del lavoro, che viene fatta per precetto personale o per manifesto, la mobilitazione e la smobilitazione degli enti e dei cittadini, lo svolgimento dei corsi di addestramento, ecc.

Importante è la parte delle disposizioni penali e disciplinari. Sono raffigurate tutte le forme di inadempienza che possono verificarsi: mancata presentazione alla chiamata di controllo; sottrazione agli obblighi di addestramento; mancata presentazione in servizio; abbandono o mancata riassunzione del servizio; impedimento o ostacolo al funzionamento di enti; abbandono del posto di lavoro in caso di pericolo, ecc.

Disposizioni disciplinari

Per ogni reato sono comminate le opportune sanzioni che sono ad esempio: per la mancata presentazione alla chiamata di controllo una ammenda sino a L. 500; una ammenda sino a L. 1000 per la sottrazione agli obblighi di addestramento; la reclusione fino a un anno per mancata presentazione al servizio; la reclusione fino a due anni per abbandono o mancata riassunzione del servizio e l'abbandono del posto di lavoro in caso di pericolo e la reclusione fino a cinque anni, e nei casi più gravi da 2 a 7 anni, per impedimento o ostacolo al funzionamento di enti. Un aggravamento di pena, che va da un terzo alla metà, comporta il reato commesso previo accordo tra due o più persone.

All'infuori che per i casi per i quali viene prevista l'erogazione di un'ammenda, competenti a giudicare sono i Tribunali Militari.

Un regolamento detta a sua volta le norme di attuazione dei vari adempimenti previsti dal precedente provvedimento. Si stabilisce fra l'altro che i cittadini obbligati al servizio del lavoro sono censiti a cura degli Uffici anagrafici comunali nel luogo di residenza; che tale servizio è di regola effettuato nel luogo di residenza, ma può essere prestato altrove, e si fissano le modalità con cui i Centri federali (provinciali) e quelli di settore (comunali) provvedono all'accertamento delle qualifiche e delle attitudini professionali; e le amministrazioni statali e gli altri enti previsti debbono richiedere il personale occorrente.

Per quanto concerne la prima attuazione delle nuove norme, si prescrive che entro un certo tempo dalla data della loro pubblicazione ai Centri federali del servizio del lavoro devono essere inviati: 1) dai competenti Uffici provinciali di leva dei Distretti Militari gli elenchi degli uomini dal 20 al 55 anni che siano riformati; 2) dai competenti Uffici di collocamento gli elenchi dei prestatori d'opera che risultino disoccupati, con l'indicazione dell'anno di nascita e della qualifica professionale; 3) dai competenti Distretti o Zone militari gli elenchi degli uomini dai 56 ai 70 anni che siano obbligati al servizio militare.

Alla loro volta gli Uffici anagrafici dei Comuni invieranno ai Centri di censimento che li trasmetteranno ai Centri federali gli elenchi degli uomini dai 56 ai 70 anni.

Le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le aziende agricole industriali commerciali bancarie e assicurative, nonchè i liberi esercenti un'arte o una professione, trasmetteranno infine ai Centri federali gli elenchi del personale dipendente, distinti per classe e per elementi maschili e femminili, con l'indicazione della qualifica professionale di ciascuno.

I generali e la propaganda

La propaganda britannica non ha fortuna nella presentazione dei generali. Ha proclamato Wavell « napoleone del deserto », preannunziata come probabile la sua nomina a « barone di Bengasi » e pochi giorni dopo perdeva Bengasi ed il deserto. Quando Auchinleck attaccò in Libia, *Reuter*, radio-Londra e *Times* lo presentarono ai lettori come un uomo d'eccezione. Era stato sconfitto a Narwick ma solo nel deserto africano questo coloniale avrebbe dato la misura del suo valore. Invece Auchinleck è stato battuto nel clima gelido ed anche in quello torrido. Ora è la volta di Alexander.

Allorchè i britannici persero Rangun, Wavell da New-Delhi spedì in aereo il generale Alexander ad assumere il comando delle truppe in Birmania. Il generale era descritto come un uomo di ferrea energia. Non un temporeggiatore e neppure un militare abituato alle ritirate strategiche, ma l'uomo dell'attacco, lo stratega dell'offensiva. In realtà la situazione, dopo Rangun, era particolarmente difficile, così Alexander non ha potuto o saputo attaccare e poichè non era l'uomo adatto per le ritirate, il suo esercito è stato diviso in due tronconi ed i suoi soldati cercano scampo nelle zone montuose che dividono la Birmania dal Bengala. Appena otto settimane sono passate dal giorno della presentazione di radio-Londra.

Un'altra sconfitta si abbatte sulle spalle di Wavell supremo responsabile delle operazioni militari in quel scacchiere. Non è certo la prima: Tripoli perduta; la Libia, l'Epiro, Creta, la Malesia e l'Insulindia. Certamente non sarà l'ultima sconfitta. Tuttavia *Reuter*, radio Londra, e *Times*, ora che i giapponesi sono alle porte dell'India, fingono di essere tranquilli, perchè — affermano — è giunta l'ora di Wavell. La stessa cosa si è detta per Singapore. L'ora di Wavell incomincia a ricordare quella di Gamelin; soltanto l'inglese, più fortunato, ha sempre alle sue spalle lo spazio, cioè migliaia di chilometri che gli hanno concesso sinora di scampare dall'estrema catastrofe.

La IV Giornata del Soldato

Iniziative del Dopolavoro a favore dei combattenti

Roma, 4 maggio.

Il 9 maggio si svolgerà la Quarta giornata del soldato che assume quest'anno un significato ed una portata particolarissimi. L'Opera Nazionale Dopolavoro, su disposizione del Partito e della Cultura Popolare, mobiliterà le proprie forze organizzative per far giungere ai soldati d'Italia la più viva testimonianza del legame che unisce, nella indefettibile comune volontà di vittoria, il popolo lavoratore ai valorosi nostri combattenti. Intanto, come risulta dalle notizie finora pervenute dalla periferia, presso le sedi del dopolavoro provinciali fervono già i preparativi e si moltiplicano le iniziative, in una ben intesa gara di emulazione.

La « Quarta giornata del soldato » sarà festeggiata con trattenimenti ricreativi presso ogni sede dopolavoristica, con spettacoli teatrali, d'arte varia e cinematografica con lotterie, sorteggi di premi, distribuzione di oggetti ricordo, elargizioni di speciali assegni premi. Particolari premure saranno rivolte ai gloriosi feriti di guerra ed ai degenti nei luoghi di cura.

La Regina Imperatrice visita l'Ufficio ricerche prigionieri

Roma, 4 maggio.

La Maestà della Regina Imperatrice, testimoniando ancora una volta la sua inesauribile sollecitudine per tutte le provvidenze disposte per i combattenti e per le loro famiglie, è ritornata a visitare, nelle prime ore di stamane, l'Ufficio prigionieri - ricerche e servizi connessi - della Croce Rossa Italiana in via Puglie. Ricevuta e ossequiata al suo giungere dal Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, Ecc. sen. Giuseppe Mormino, e dal Presidente dell'Ufficio prigionieri, Ecc. sen. Conte Ambrogio Clerici, l'Augusta Sovrana ha tosto iniziato la visita. Tutta la complessa e delicata attività dell'Ufficio è stata oggetto di interessamento da parte della Regina Imperatrice, che si è fatta via via ragguagliare sul meccanismo e sull'efficienza dei vari servizi intesi ad assicurare in ogni contingenza il collegamento fra la Patria e i combattenti. Al termine della visita, protrattasi fino oltre il mezzogiorno, la Augusta Sovrana è stata fervidamente acclamata.

La benedizione "Urbi et orbi„ sarà impartita dal Papa il giorno dell'Ascensione

Città del Vaticano, 4 maggio.

Il Pontefice Pio XII nella festività dell'Ascensione, 14 corrente, dopo aver celebrato la Messa giubilare in San Pietro, impartirà dalla loggia esterna della Basilica stessa, la Benedizione « Urbi et orbi ».

Un corso di lezioni sui Codici mussoliniani

Roma, 4 maggio.

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista è stato organizzato dall'Istituto Italiano di Diritto internazionale un corso di lezioni sui codici mussoliniani. Il corso, che avrà inizio il 8 maggio nella sede centrale dell'I.N.C.F., comprende tre conferenze dei professori Filippo Vassalli, Mario Scerni e Riccardo Monaco, precedute ciascuna da parole di introduzione dell'Ecc. Mariano Damelio, Antonio Azara e Ovidio Cianciarini.

CONCERTI - CINE - TEATRI

Gieseking visto da vicino

Se lo stato di guerra lo trattiene in Europa, la sua attività non sosta. In treno, in automobile, in aeroplano, Lisbona Oporto Madrid Barcellona, è giunto sabato in volo a Roma, l'altra sera ha dato concerto a Milano, iersera lo abbiamo acclamato nel nostro Conservatorio insieme con i soci della Pro Cultura, Berna lo attende; e non è colpa sua se pel cattivo tempo sul Mediterraneo ha rinviato le visite a Firenze e a Napoli. Alto, robusto, roseo e fresco, calvo e brizzolato, lo sguardo calmo, il gesto misurato. Parla l'italiano con sicura correttezza. Non ha ancora compiuto i quarantasette anni.

Nacque a Lione, dove suo padre, un tedesco, dimorava, e da lui, medico, botanico e zoologo, e dilettante di pianoforte, di violino e di flauto, ha ereditato l'amore della musica e della entomologia. Abita a Wiesbaden una casa cinta da bosco e campo, e in numerose vetrine serba, classificati per genere e specie, circa ottomila lepidotteri, non è gran cosa, dice, da lui raccolti, e ancora rimpiange la preziosa collezione di farfalle delle Alpi marittime e della Corsica, che suo padre perdè, quando, nell'altra guerra, fu internato. Ora, nei giorni di riposo, cura il suo parco. Passò l'infanzia in Riviera, da Nizza a Mentone, a Sanremo, a Nervi, poi a Torino e a Napoli, dove a quattro anni e mezzo fu da un cortese maestro avvicinato al pianoforte. A Nizza tentò il violino con Eugenio Gandolfo e presto lo abbandonò pel pianoforte, che più lo attraeva, e si diè a studiare facili pezzi graditi nelle riunioni familiari. Non frequentò mai scuole, apprese a scrivere con la guida del padre, lesse poi quanti libri potè, e così provvide e provvede alla sua cultura.

Intanto la vocazione pianistica gli s'era chiarita. La famiglia, trasferitasi nel 1911 presso Minden in Vestfalia, consentì che tre volte la settimana egli si recasse ad Hannover, distante dodici chilometri, per prender lezioni da Karl Leimer, il quale nel 1897 aveva fondato in quella città il Conservatorio ed era reputato un buon pedagogo. Nel '13 si stabilì con la madre in quella città, frequentò regolarmente l'istituto, e tentò i primi concerti come accompagnatore e solista. A venti anni era già in grado di svolgere in sette serate il ciclo cronologico delle trentadue sonate di Beethoven. Reclutato nella fanteria durante la guerra del '14, non andò al fronte, essendo nato in Francia, e prestò servizio nelle bande e nei circoli di trattenimento per militari a Borkum. Congedato nel dicembre del '18, tornò ad Hannover e riprese a dar concerti. Grotrian, il fabbricante di pianoforti, gli diè agio di rivelarsi a Berlino e in altre grandi città. L'anno seguente, centoventitre concerti divulgavano il suo nome e gli procuravano inviti in tutti i paesi d'Europa. Includeva nei programmi i maggiori musici del Sette e dell'Ottocento, specialmente Bach, Beethoven, Schumann, Brahms, poco Liszt, pochissimo Chopin; e otteneva grandi lodi, ma più veniva pregiato, anche a Parigi, per l'interpretazione di Debussy. In ogni caso gli si riconosceva con la superba tecnica la potenza interpretativa; sorprendeva poi l'immedesimazione nello spirito impressionistico, la disciplina formale e la vaghezza coloristica, donde l'arte di Debussy risultava, qual è, saldamente costrutta e leggera e aerata. Si notava la pienezza del suono, poderosa, quand'occorreva, e l'evanescenza, in altri momenti, fino all'ultimo grado della percettibilità. Più d'uno sosteneva che il tocco secco convenisse alle musiche di Debussy. Egli sentì invece l'appropriatezza del tocco morbido e fluido, brillante senza virtuosismo ed espressivo. E in questa convinzione, sempre più salda, amò ed ama Debussy e Ravel specialmente pel colore, pei timbri, per il bel suono.

Del metodo dei suoi studi e della sua finalità informa il volumetto *Modernes Klavierspiel*, pubblicato col nome del maestro Leimer e suo nel 1931, e tradotto in italiano, in inglese e in francese. Se ne ricavano alcuni punti interessanti. Questi, per esempio:

Ascoltarsi. Autocritica. Pochi pianisti sogliono ascoltarsi con sufficiente attenzione da controllare minuziosamente la qualità del loro suono, le più delicate sfumature dell'intensità e del ritmo; e restano stupiti se altri muovono loro appunti su tali elementi della esecuzione.

Mirare alla naturalezza. I musicisti che nel campo internazionale ottengono il maggior favore, Toscanini e Kreisler, devono tanto consenso alla naturalezza, alla semplicità e purezza della loro interpretazione. E però egli rifugge dalle manierate esagerazioni ultraromantiche.

Suonare a memoria. Occorre esercitare e presto e comunque la memoria del pianista. Per suonar bene un pezzo bisogna tenerlo nella mente, e perciò ripeterlo finchè resti impresso, ricominciandone innumeri volte i passi distinti, analizzandolo nella struttura melodica, armonica, ritmica. Tale esercizio conduce a suonar a mente una composizione senza averla mai provata alla tastiera.

In quanto alla tecnica afferma la necessità di rilasciare i muscoli, (e qui giova il gergo dei pianisti), evitarne la rigidezza, attaccare il suono con il braccio, lasciar cadere la mano liberamente ma con sufficiente peso, e sentire, come diceva Rubinstein, il fondo del tasto, ottenendo così una sonorità più rotonda, piena, morbida di quella che si ha con l'attacco delle dita. Il suo pensiero è sentenziosamente espresso così: « La tecnica è un prodotto del lavoro spirituale ».

Ammiratore dell'arte di Debussy, gli avvenne di avvicinarsi alla musica contemporanea, senza perciò distogliersi dalla moderna, e dall'antica, e della contemporanea divenne un convinto divulgatore. Si distingue così da un Backhaus. Ama la nuova musica, quella che non trascura ciò che è proprio della pianistica, che trova consonanza negli ascoltatori, che non è atonale per partito preso, che ha nerbo e sentimento. Bisogna cercare il contatto col pubblico senza abusare del passatismo e del modernismo. Per esempio, cinque recenti pezzi per pianoforte di Pfitzner, ben equilibrati, sono ottimi, e piacciono. Del resto, bisogna secondare le predilezioni dei diversi pubblici. Nel suo repertorio c'è da scegliere. Con l'orchestra, concerti dei maggiori dell'800 e pezzi di Pfitzner, Strauss, Casella, Marx. Da solista, tanto di Bach, di Beethoven, di Schumann, e lui carissimo, di Brahms, di Debussy, di Ravel, di Casella, e parecchio di Domenico Scarlatti, Mozart, Schubert, Chopin, Liszt.

E qui, tornando alla magnifica udizione di iersera, Mozart, Clementi, Schumann, dodici preludi di Debussy, comincerebbe il racconto. Invece si termina. Le quattro pagine...

A. Della Corte

Sullo schermo: *Lettere d'amore smarrite*, di L. Lindtberg.

Il bastardo e *Lettere d'amore smarrite* furono le due sorprese dell'ultima mostra veneziana. Tanto primitivo e schietto e balzante il primo, la un baluardo di neve e di nordica foresta, quanto grazioso e delicato il secondo, in un buon aspetto vecchiotto e casalingo, di piccola cittadina svizzera ottocentesca. Intendiamoci: renderesta un pessimo servizio al film credendo, nell'accostarlo, di trovarsi di fronte a qualcosa di spettacolarmente eccezionale. Tutta la prima metà è perfetta, per lo spettatore di palato fine; l'esile vicenda, tratta da un racconto di Gottfried Keller, si dipana con un'apparenza lediosa, ma è sempre ricca di sapore [illegible] l'altro, che con una discrezione pari all'efficacia raccontano le amanti di Guglielmo Storteler, un [illegible] di villaggio, e la [illegible] la sua povera moglie [illegible] attento, pettegolo e affettuoso, che nella piccola città si [illegible]. Il film, del quale [illegible] prima veneziana [illegible] [illegible]

[illegible]

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2): Ore 13,15: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 13,30: Orchestra classica; 17,15: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch con la collaborazione del soprano Maria Fiorenza; 19,30: Conversazione; 20,45: Musiche giapponesi eseguite dal soprano Lydia Buttorini e dal tenore Mimmo Bellocchio; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: « Chi sa il gioco non l'insegni » - proverbio in un atto di Ferdinando Martini.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 13,10: Sestetto; 13,15: Complesso di strumenti a fiato; 13,45: Canzoni e melodie — 14,05-14,55: Quartetto. « Il giallo » del Dopolavoro dei Postelegrafonici di Firenze; 21,15: Orchestra; 21,30: Conversazione; 22: « Il cavaliere della Rosa » di Hofmannsthal.

Quattro fratelli religiosi ad una Messa eccezionale

Alessandria, 4 maggio.

Ha ora celebrato la sua prima messa a Lu Monferrato don Angelo Tizzani, in religione Padre Ireneo, il quale era assistito dal fratello don Albino Tizzani, mentre la Messa era servita dagli altri fratelli Fra Dionisio, passionista, e Fra Ferdinando, marianista. Alla commovente ed eccezionale cerimonia assistevano i vecchi genitori dei quattro religiosi.

— Quanto costano questi due piatti?
— 12,50 l'uno.
— E l'altro? Io li vorrei comprare tutt'e due.

— Paternità?
— N. N.
— Sì, e poi?

— Guarda gli sportelli! Non potrebbero farla con un gusto più sobrio?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 5 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 107

Le prospettive agricole dopo il durissimo inverno

I paesi occupati dell'est provvederanno al fabbisogno dei combattenti

Berlino, 4 maggio.

La grande battaglia invernale non è stata combattuta soltanto dai soldati sul fronte russo, ma anche all'interno del paese dagli agricoltori tedeschi, i quali, similmente ai combattenti dell'est, ancor oggi lottano e si accingono a lottare strenuamente: se l'offensiva militare avrà per obiettivo la distruzione dell'esercito sovietico, e quindi l'allargamento delle terre da aggiungere all'economia europea, gli agricoltori hanno il compito di riparare fino al limite del possibile ai danni che il duro inverno, in alcune parti del Reich non ancora finito, ha arrecato alle coltivazioni.

Primavera in ritardo

Per giudicare la situazione dell'agricoltura tedesca, e quindi quella alimentare, bisogna tener presente, come scrive il dottor Claus, dell'Ufficio approvvigionamenti del Reich, che questo fu il terzo rigido inverno successivo. La meteorologia non è stata favorevole alla Germania durante la guerra, ma perciò appunto sono degni di ammirazione gli organizzatori che hanno saputo assicurare finora una alimentazione sufficiente alla popolazione. Si può affermare che quest'anno la primavera è in ritardo di almeno cinque settimane, e che tale ritardo, aggiunto ad un anticipo del freddo alla fine dell'anno scorso, ha imbrogliato molti calcoli perchè ha sottratto al consumo ragguardevoli quantità di derrate; ne soffre quindi inevitabilmente sia la alimentazione umana che quella animale.

Ottantadue giorni di gelo, e di un gelo che penetrò fino a un metro di profondità nel terreno, non sono rimasti senza conseguenze. Le seminagioni autunnali di grano sono andate in parte perdute e debbono ora essere rifatte, con la perdita della semente. Quantitati- [illegible]

[illegible] quelli dell'allevamento. Il divieto di usare certi foraggi per il bestiame, quando possano servire alla alimentazione umana, sono resi più rigorosi, i quantitativi che i produttori possono trattenere per sè e per le famiglie sono ridotti, anche i vitelli saranno allattati più economicamente. E' inoltre probabile che, in un futuro, per il momento ancora lontano, si sfrutti su larga scala una recente invenzione, la quale consiste nell'essiccazione e nello sfarinamento di ciò che resta delle barbabietole dopo estrattone lo zucchero (zuckerschnitzel).

Va da sè che l'opera malefica dell'inclemente inverno (con le sue temperature siberiane, la sua scarsa coltre di neve, i suoi geli ed i venti di levante) non potrà essere completamente annullata, anche perchè i grani primaverili, come è noto ad ogni agricoltore, non rendono altrettanto che quelli invernali. Ma, pur essendo innegabilmente aumentate le difficoltà dell'economia di guerra — e i dirigenti della agricoltura e dell'approvvigionamento non cessano a farlo sapere al pubblico — sarebbe un voler fare del pessimismo ad ogni costo se si traesse da ciò qualsiasi previsione catastrofica.

Vi sono del resto anche fatti promettenti nella situazione, e il più promettente ha il nome di Ucraina. Tempo fa gli esperti del Reich avevano saggiamente ammonito a non attendersi dalle terre occupate orientali nessun miracolo di produzione. Quelle terre erano state trascurate già dai Sovieti e su di esse poi aveva imperversato la guerra. Si era detto dunque che per il 1942 dall'Ucraina c'era poco da sperare e che il primo raccolto degno di questo nome sarebbe stato appena nel 1943.

Senonchè da allora ad oggi sono passati alcuni mesi e molto lavoro organizzativo e preparatorio, di ordine economico e sociale, è stato nel frattempo compiuto dalle autorità occupanti. Non sarebbe quindi da escludere — secondo ciò che scrive nelle *Mitteilungen fuer die Landwirtschaf* il dott. Sommerkamp che porta il titolo di consigliere amministrativo di guerra — che già quest'anno il 60 o il 70% del terreno coltivabile sia reso fruttifero. Se anche non si tratterà di una coltivazione razionale, intensiva, come quella prevista per gli anni venturi, giacchè stavolta per mancanza di macchine si è dovuto limitarsi a erpicare il terreno anzichè ararlo, il prodotto non sarà forse trascurabile. Già nello scorso autunno la quarta parte del terreno potè essere seminato.

In proposito è di grande interesse anche politico un opuscolo pubblicato in questi giorni dal Ministro per le regioni dell'Est dottor Rosenberg recante il titolo: « più pane per l'Europa ». Il Ministro afferma che « l'Europa orientale sarà in grado di riequilibrare il bilancio europeo di cereali e di foraggi » e dichiara che l'entrata in guerra della Russia è stata in fondo una cosa fortunata, perchè senza di essa questo riequilibramento del bilancio cerealicolo lo si sarebbe dovuto attendere per anni. Nell'anno in corso la normalità non è ancora prevedibile: ma ad ogni modo i paesi dell'Europa centrale ed occidentale, che sono regolarmente deficitari in fatto di cereali, avranno tutti, dice Rosenberg, una produzione quasi normale; per di più quelli occupati dell'Est saranno in grado di provvedere al fabbisogno delle forze armate combattenti e della popolazione locale. Ecco qui un primo passo. Poi l'equilibrio entro lo spazio europeo si otterrà quando le terre dell'Est saranno in grado, come però è certo, di produrre quella eccedenza di 160 milioni di quintali di grano che producevano ai tempi degli Zar: e sarà una eccedenza, dice Rosenberg, non pagata con la miseria dei contadini produttori.

Giorgio Sansa

SALISBURGO

I colloquî dei due Condottieri sono durati diciassette ore

Berlino, 4 maggio.

I giornali tedeschi, occupandosi delle manifestazioni cui in vari paesi ha dato luogo il 1° maggio, esprimono la loro illimitata fede nelle consolanti e corroboranti parole di realizzazioni sociali come internazionali udite in questi giorni dai Capi dell'Asse, dal grande avvenimento diplomatico di Salisburgo alla festa nazionale celebratasi a Berlino; due avvenimenti il cui senso ultimo la *Nachtausgabe*, fra gli altri, ad esempio, riassume con l'espressione di Mussolini che tutto ciò deve riempirci di soddisfazione « perchè ci offre un non ingannevole segno della vittoria delle nostre armi ».

Passando così dal campo sociale a quello internazionale e al convegno di Salisburgo che trattiene ancora su di sè l'attenzione dell'opinione tedesca, si fa notare oggi a Berlino in circoli competenti, in più sulle manifestazioni dei giorni scorsi, come l'atmosfera di speciale cordialità e di intimità che ha caratterizzato quelle intense giornate dei due Capi dell'Asse, da nulla può essere meglio indicata come dal fatto che in complesso, in due giorni, Hitler e Mussolini si sono intrattenuti reciprocamente in colloquio per ben 17 ore; e ciò mentre contemporaneamente avevano luogo i colloqui dei due ministri degli esteri signor von Ribbentrop e conte Ciano. « Si può ben riconoscere da ciò — scrive l'agenzia *D.n.B.* rilevando [illegible] di circoli autorizzati — come non vi sia stata questione, nè militare nè politica, che nel senso di un bilanciamento della presente situazione, come in quello delle misure militari e politiche che essa richiede, la quale non sia stata a fondo e nella maniera più accurata vagliata e discussa ». L'Agenzia nota quindi come per quanto l'obiettivo risultato di queste conversazioni si sottragga ad una comunicazione pubblica, nei circoli berlinesi bene informati tuttavia non si manca di attirare la attenzione sul fatto che « le conversazioni in parola sono state caratterizzate da una cordialità e da una intimità ancora accresciute così da costituire il quadro di una vera e propria — come ci si espri- [illegible]

La « grande arteria » di una città sovietica: il fondo stradale è inesistente e la via è costellata di pozzanghere create dal disgelo. (Foto Atlantic).

Cripps butta a mare i postulati dell'imperialismo inglese

Roma, 4 maggio.

Sir Stafford Cripps ha fatto due dichiarazioni molto sintomatiche nel suo discorso radiofonico.

Con la prima sua dichiarazione, Cripps ha detto che il popolo inglese deve correggere tutte le sue opinioni sulla propria superiorità e entrare nel nuovo ordine di idee che non esistono popoli superiori e popoli inferiori, ma che tutte le razze sono uguali.

Nella sua seconda dichiarazione Cripps ha detto che l'Inghilterra deve ormai modificare anche la sua struttura sociale e che in avvenire non è più possibile che vi siano degli inglesi i quali nuota- [illegible]

[illegible] tannica e per difendere i privilegi della oligarchia britannica che erano minacciati dalla evoluzione del mondo moderno. Assai probabilmente gli inglesi non sono sinceri e cercano semplicemente, attraverso le parole di Cripps, di disorientare e di imbrogliare il mondo.

Il Tripartito si incaricherà di obbligare gli inglesi ad essere sinceri e quindi ad accettare i principii esposti da Cripps.

Una divisione russa distrutta sul fronte di Murmansk

Stoccolma, 4 maggio.

Gli esperti militari finlandesi danno oggi particolare rilievo agli ostinati tentativi russi di voler spezzare ad ogni costo il fronte [illegible] finnico, che si estende nella zona fra Murmansk e Louhi, tentativi che, sia per la quantità degli effettivi gettati senza risparmio nella mischia, secondo la consueta strategia sovietica, sia per la violenza dei combattimenti, assumono ogni giorno maggiori proporzioni [illegible]

[illegible] *in tre giorni ha cominciato un disastroso tentativo di ritirata. Si noti che i russi avevano questa volta dalla loro la sorpresa, perchè effettivamente i finlandesi ignorarono la presenza della divisione sovietica fino a che non ne vennero a contatto d'armi. Ignoravano anche che i russi, dalla fine dell'ultima guerra, avevano costruito un cammino di arroccamento che dalla linea di Murmansk va fino alla frontiera.*

All'improvviso i sovietici ap- [illegible] *vicino russo. L'errore strategico dei russi è stato quello di consentire ai finlandesi di risolvere, come loro volevano, in due tempi la battaglia.*

La solita manovra di coordinamento sovietica ha fatto loro fallire un'impresa che risulta essere stata una delle meglio preparate e condotte, di tutte quelle da loro finora tentate in tutta questa guerra.

Mario Vanni

Severe misure a Lilla per l'uccisione di un soldato tedesco

[illegible]

Oltre Lasciò
La frontiera cinese raggiunta dai nipponici

Bangkok, 4 maggio.

Notizie da Chung King informano che in una zona situata a 100 chilometri da Lasciò si sono svolti accaniti combattimenti tra truppe cinesi in ritirata e forze nipponiche avanzanti, e che reparti giapponesi hanno raggiunto la zona di Kongmou, situata alla frontiera cinese-birmana.

Il collocamento al lavoro dei reduci dell'attuale guerra

[illegible]

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

[illegible] 1.724.876.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni num. 74.124; 918.039; 1.371.573 e 1.758.918.

Ispezioni improvvise di Farnesi a Gorizia e Fiume

[illegible]

Fiume, 4 maggio.

E' giunto oggi per una ispezione senza preavviso il vice-Segretario del Partito Farnesi. Il gerarca, accompagnato dal Federale, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione al sacrario presso la Casa del Fascio, visitando poi gli uffici della Federazione del Carnaro, una caserma della Gil a Sussa e il posto di ristoro per militari in transito presso la stazione ferroviaria.

La morte di Antero Belletti

Roma, 4 maggio.

E' morto stasera dopo lunga malattia il camerata e collega dottor Antero Belletti. Era nato a Bologna nel 1881. Laureato in legge, partecipò alla grande guerra guadagnandosi una ricompensa al valore e fu tra i primi ad aderire al movimento fascista. I funerali avranno luogo mercoledì e la salma sarà poi trasportata a Bologna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia giungano le più vive condoglianze de La Stampa.

La domestica che sveniva per farsi abbracciare dal padrone

Milano, 4 maggio.

Tranquillina Fusaro, di 45 anni, pugliese, era stata assunta al servizio del comm. F. L. in qualità di domestica. Per i primi giorni la donna non destava alcun sospetto nel principale il quale, anzi, per la sua solerzia e attività, si era espresso con attestazioni di compiacimento. Ma il commendatore, benchè anziano, è ancora uomo in gamba e la naturale distinzione del suo tratto e i suoi modi signorili sedussero Tranquillina, che del padrone si invaghiva al punto da simulare in questi ultimi tempi frequenti svenimenti, affinchè il padrone l'avesse a soccorrere di persona e quindi potersi abbandonare fra le sue braccia come ardentemente desiderava... Ma il padrone, scoperta la commedia, licenziò la Fusaro, la quale, incontratolo per la strada, lo copriva di accuse e di ingiurie, col risultato di essere denunciata all'autorità giudiziaria e, munita di foglio di via, rinviata al paese natìo a smaltire i fumi del tardivo amore.

Un bovino macellato e 14 anni di reclusione

Palermo, 4 maggio.

Il Tribunale ha condannato a cinque anni e due mesi di reclusione, lire 5400 di multa e lire 100 di ammenda ciascuno tali Di Marco Lorenzo e Grasso Luigi; a tre anni e sei mesi di reclusione, tre mesi di arresto, lire 4000 di multa e lire 100 di ammenda Greco Giovanni, per macellazione clandestina di un bovino e vendita illecita della carne.

Macellatori clandestini severamente condannati

Biella, 4 maggio.

Il nostro Tribunale ha condannato a sei anni e tre mesi di reclusione, un mese di arresto, lire 6700 di multa e lire 700 di ammenda, Gatta Giovanni; a sei anni di reclusione, un mese di arresto, lire 6200 di multa e lire 700 di ammenda, Uberti Bona Ettore; a cinque anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione, lire 4550 di multa e lire 400 di ammenda, Bosio Ocleppo Carlo, per avere, in concorso fra loro, macellato clandestinamente animali bovini e per vendita illecita della carne.

SPORT

Garbarino batte Di Jorio nella riunione al « Chiarella »

La riunione di pugilato svoltasi ieri sera al Chiarella — iniziata con notevole ritardo sull'orario annunciato — ha richiamato molto pubblico. Nell'incontro di centro il torinese Garbarino ha battuto di misura il romano Di Jorio, mentre Gallipoli è stato posto f. c. da Pagano. Risultati:

Dilettanti. — Mosca: Moglia b. Favelli ai p.; gallo: Possato b. Pontal ai p.; piuma: Deria b. De Palma ai p.; medio leggeri: Gioglardi b. Moro al 1° tempo per manifesta inferiorità.

Professionisti. — Gallo: Pagano (kg. 54,500) b. Gallipoli (kg. 50) f. c. al 4° tempo; medio leggeri: Barovich (kg. 66,300) b. Ferrero P. (kg. 66) ai p. in 6 tempi; Garbarino (kg. 65,800) b. Di Jorio (kg. 64,000) [illegible]

TEATRI

« La ragione degli altri » di Pirandello, al Carignano

Questa commedia di circa venticinque anni fa segna l'inizio del Pirandello teatrale. Ma della novità, prepotente, sconcertante, del vero e grande teatro pirandelliano, che sarebbe venuto poi, non ha — già la critica lo ha notato — che qualche indizio. I due primi atti sono, suppergiù, ottocenteschi; appartengono ancora a quella drammaturgia: caratteri, struttura, argomentazioni, situazioni sceniche e via dicendo. E' all'ultimo atto che alcunchè appare di lui, dell'autore rivoluzionario, sorprendente, originale. Appare in una congiuntura crudele, in una parte dura e ingrata, fondamentale. L'ingegnosità raziocinante, il demone dialettico, lo spirito polemico non erano ancora divenuti commossa fantasia e partecipazione umana. Questo primo affiorare del pirandellismo scenico è perciò acre, e scalpito. La congiuntura è presto detta. Livia Arciani va dall'amante del marito a chiederle la piccola figlia della colpa. Livia ragiona a fil di logica; ha sempre taciuto, sopportato, è stata paziente. Ha fatto di più, ha rinunciato a tutto: ai diritti di moglie, alla felicità. Ora è decisa: vuole la bimba. Perchè ora Leonardo, suo marito, è padre, e nella paternità è il meglio di lui, la sua ragione di vita. Non si può disgiungerlo da questa paternità, non si può privarlo della piccina. E non si può neppure condannare lui e la figlia a una esistenza falsa, equivoca, nell'ombra. No, la bimba seguirà il padre, che sarà riaccolto da Livia, che adotterà come sua la figlia della rivale. La famiglia sarà così ricostituita, un po' per vie traverse, ma con forme legali; la piccola avrà un grande avvenire; soltanto la madre vera — ma di chi la colpa? — avrà sacrificato tutto. Contro la romantica appassionatezza degli istinti naturali, dei diritti del sangue, cara al vecchio teatro, Pirandello solleva qui una stretta motivazione razionale. Ma con quale dolente aridità. Tanto arida da apparire ingiustificata; il che per un argomentare logico è certamente l'esito peggiore. In quanto alla parte dura e ingrata, è, naturalmente, quella di Livia. Che non è soltanto il personaggio intellettualisticamente implacabile, il personaggio che scevera nell'intrico delle passioni la ragione di ognuno, e cerca di conformarvisi. Somma giustizia — ma povera giustizia umana —, che si muta in offesa atroce. E qui colpita e straziata è colei che ha dato la vita alla creatura: ma è nata dalle mie viscere, grida l'infelice. E quale ragionamento le si può opporre? In Livia si sospetta, dunque, qualcosa d'altro: di più acuto e dolente, e di più torbido. Come una confusa rivincita della gelosia; chè Livia non ha dato figli a Leonardo, e sa che soltanto questo dono della paternità si frappone per sempre tra lei e l'amante del marito, e sa che soltanto come padre questo marito potrà riaccostarsi, interamente riconquistato e pacificato, al focolare domestico. Là è il focolare ove sono i figli. E perciò pensa all'atto mostruoso, di sottrarre la bimba alla madre. Madre così sorpresa e stordita da non saper a sua volta opporre e replicare che soltanto là ove è la madre il fuoco domestico, la fiamma della vita hanno dolce calore. Ma non s'è voluto che accennare a un aspetto — sentimentale e moralistico — di questa commedia, in cui si scorge appena l'arroventar tutto lavorio e acutezza, di quel tragico opposto e contrastato della ragione e della vita, di quei conflitti delle esigenti passioni e dell'astratto pensiero, che sarà tanta parte del teatro di Pirandello. La commedia è stata rappresentata dalla compagnia diretta da Ermete Zacconi con buon successo. Il grande e caro attore ha dato mirabile figura, carattere, alto rilievo, a uno di quei personaggi ch'egli sa porre alla ribalta compiuti, perfetti, in piena luce: tanto vivi e intensi quant'è ampio e sereno il suo respiro, tanto cordiali e animosi e affettuosi quant'è caldo e umano il suo spirito. Grandi applausi lo hanno accompagnato per tutta la rappresentazione. Ernes Zacconi era Livia; severa, altera, ha tratto il senso dell'ardua parte con delicata, schietta interpretazione. Bravissimo, come sempre, Giulio Stival, espressivo e misurato attore; e pur brava e commovente Margherita Bagni. Ad ogni atto ripetuti, calorosi battimani.

f. b.

* *

La ragione degli altri si replica questa sera.

« Primavera di donne » all'Alfieri

Un altro festoso ritorno di Macario al teatro di piazza Solferino: il che vuol dire la sala inverosimilmente gremita, risate continue e applausi scroscianti a ogni chiusura di velario. *Primavera di donne*, presentata ieri sera dal popolare comico e dalla sua Compagnia, è uno spettacolo attraente, allestito con buon gusto ed eleganza: spettacolo lieto, fresco, veramente primaverile. Fra il susseguirsi di danze coreografiche, di balletti a duetto e terzetto, entro appropriate cornici sceniche sono le frequenti apparizioni di Macario con i suoi arberetti comici, le sue freddure, i doppi sensi, le trovate, le smorfiette, le mossette: insomma, tutto il bagaglio tipicamente macariano che suscita sempre l'ilarità più viva, collaudato com'è dal gusto del pubblico il quale da Macario non esige che quello e trova, naturalmente, nel simpatico comico la rispondenza totale. Cosicchè, Macario continua a offrire generosamente al suo pubblico ciò che egli gli ha imposto e che esso pubblico ancora vuole da lui. Egregiamente spalleggiato, come al solito, dal bravo Rizzo, Macario, dunque, ha anche ieri sera molto divertito i numerosissimi spettatori ed è stato calorosamente applaudito insieme a Vanda Osiri, che ha cantato graziosamente ed ha danzato con spigliatezza unitamente ai due vivaci ballerini Bruno e Brani. Bene anche la giovane Lili Granado, il folto e affiatato corpo di ballo e gli altri attori, nonchè l'orchestra diretta dal maestro Frustaci, che hanno contribuito al successo della gaia serata. Da stasera *Primavera di donne* si replica.

Al Vittorio Emanuele
Stasera si conclude la stagione lirica popolare
Giovedì uno spettacolo per le Forze Armate

Stasera ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione con la seconda di *Peer Gynt* di Werner Egk.

La Società del Teatro Regio per degnamente concludere la stagione lirica popolare al Teatro Vittorio Emanuele offrirà giovedì 7 maggio uno spettacolo alle Forze Armate del Presidio con la rappresentazione del *Peer Gynt* di Werner Egk.

* *

Presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73 - piano terreno) sono in vendita i biglietti a prezzi ridotti, concessi dalla Direzione del Teatro Regio per la rappresentazione di questa sera del *Peer Gynt*.

Nuova campagna di menzogne contro i paesi antibolscevichi

Lisbona, 4 maggio.

La situazione militare in Birmania — ha dovuto ieri riconoscere Radio Londra —, ora che gli alleati hanno perduto Lasciò e Mandalay è molto grave e, purtroppo, non si vede un modo di apportarvi presto un miglioramento. L'importanza strategica della Birmania stava nel fatto che essa serviva di catena fra la Cina e il mondo esterno. Il lavoro per preparare un'altra via di rifornimenti alla Cina non potrà essere effettuato in un lampo e forzatamente le truppe cinesi dovranno subire qualche disagio.

Ma, a parte questi eufemistici riconoscimenti a mezza bocca della nuova disfatta che isola la Cina di Ciang Kai Scek e mette il Giappone alle porte dell'India, la propaganda anglo-americana continua imperterrita a cercare di mascherare i fatti di una così imponente gravità con campagne di invenzioni di una stupidità non meno evidente.

Prima è stata la volta dell'Italia e della sua « pace separata », e per l'appunto la panzana coincise con l'incontro Mussolini-Hitler: ma la vociferazione cadde subito nel ridicolo. Poi si tentò affannosamente di lanciare la seconda campagna vociferatoria sulla « situazione interna » germanica. Poi fu la volta di una ridda di voci sulla Finlandia. L'agenzia *A.F.I.* diramava, ad esempio: « Secondo il corrispondente da Stoccolma del *Sunday Dispatch*, la Finlandia, duramente scossa dall'ultimo discorso di Hitler e temendo un altro anno di guerra, ribolliva ieri sera di voci di pace. Tutte le voci di questo genere fino ad ora provenivano dalla Russia o da paesi alleati, ma oggi esse provengono dagli stessi ambienti finlandesi ».

Adesso, l'*United Press* dirama da New York che secondo notizie dall'Europa « vi sarebbe a Madrid un movimento tendente a riorganizzare il governo spagnolo al fine di includervi elementi contrari alla collaborazione con l'Asse. Si sarebbero già avuti disordini, comprese dimostrazioni contro l'Asse. Si dice vi sia una tendenza da parte dell'esercito di evitare ogni ulteriore non ufficiale partecipazione spagnola alla guerra contro l'U.R.S.S. La crescente animosità fra l'esercito e la falange viene descritta come la radice della situazione ».

E l'agenzia nord-americana continua con altri fantasiosi particolari, i quali dimostrano soltanto la completa ignoranza della realtà spagnola.

Misure turche di sicurezza alle frontiere del Caucaso e dell'Iran

Sofia, 4 maggio.

Il *Dnevnik* riceve da Istanbul, che le autorità militari turche hanno ordinato severissime misure preventive di sicurezza alla frontiera con il Caucaso, con l'Iran e con l'Irak. La circolazione nelle regioni turche di confine coi paesi su accennati è stata posta sotto il controllo militare. Soltanto in ore ed in punti stabiliti il confine può essere attraversato. Ponti e strade sono presidiati da truppe turche. *Stefani)*

Cannoniera americana affondata nelle acque di Corregidor

Buenos Aires, 4 maggio.

Il Dipartimento della marina statunitense ha annunciato che la cannoniera americana Mindanao è stata affondata da bombardieri giapponesi in prossimità di Corregidor. Essa stazzava 560 tonnellate; era armata da due cannoni da 76 millimetri, da 10 mitragliere e aveva un equipaggio in tempo di pace di 60 uomini.

Un cugino di Roosevelt in una clinica psichiatrica

Lisbona, 4 maggio.

I giornali ricevono da New York che il colonnello Kermit Roosevelt, figlio del Presidente Teodoro Roosevelt e cugino dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, è stato internato in una clinica per la cura delle malattie mentali di Hartford, nel Kentucky.

Il capo d'un drappello esploratore tedesco sta osservando il nemico, nascosto in questo barile. (Foto Möbius-Atl.).

A poche ore dalla morte sposa la donna che gli diede 14 figli

Taranto, 4 maggio.

All'ospedale civile è stato celebrato il matrimonio di un milite dell'U.N.P.A. Giuseppe Corvaglia con Teresa Russo. Il Corvaglia ha voluto che fosse regolarizzato con il sacro rito il suo legame con la Russo, con la quale conviveva da quando scacciò dalla propria casa la moglie sorpresa in flagrante adulterio. Dalla nuova compagna della sua vita il Corvaglia ebbe quattordici figli, dei quali undici viventi, ed essendo or non è molto deceduta la moglie, erano attualmente in corso, con l'amorevole interessamento del Comando dell'U.N.P.A., le pratiche per sposare la Russo. In un'atmosfera di commozione il sacerdote ha benedetto le nozze; ma purtroppo, a distanza di poche ore, il Corvaglia decedeva.

La disciplina del vino

Un piano di ripartizione per ogni provincia
Un ettolitro a testa in trasporto per i produttori

Roma, 4 maggio.

Come è stato recentemente chiarito, anche i vini rossi di 9 gradi e i bianchi di 8 gradi; i quali nelle attuali contingenze sono stati immessi eccezionalmente al consumo diretto, sono soggetti al vincolo a suo tempo disposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Tutti i vini destinati al consumo dei non produttori sono vincolati e assoggettati al controllo del settore della viticoltura cui spetta, secondo le disposizioni ministeriali per l'approvvigionamento del vino alla popolazione civile, la messa a disposizione del vino per il diretto consumo.

Il quantitativo da mettere a disposizione deve essere compreso nei limiti dei contingenti provinciali di consumo stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e deve essere formato prevalentemente, secondo quanto ha disposto lo stesso Ministero, da vini pregiati e di lavorazione pregiata. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di vini e prodotti affini, d'intesa con le altre categorie interessate, deve provvedere al piano di ripartizione per ogni singola provincia del vino reso disponibile. Il settore della viticoltura, in base al piano nazionale di ripartizione preparato dall'organizzazione di categoria dei commercianti, comunicherà alle dipendenti sezioni della viticoltura in ogni provincia, l'estratto di detto piano nel quale sono elencati i quantitativi di vino che devono essere prelevati nella provincia, con l'indicazione di quelli destinati al rifornimento della provincia medesima e dei quantitativi destinati fuori provincia. Inoltre nel predetto estratto saranno indicati i nominativi e relativa residenza delle ditte incaricate di esercitare il servizio di prelievo e di distribuzione del vino destinato fuori provincia, designate fra gli appartenenti alle diverse categorie dei commercianti di vino e affini.

Per i vini destinati alla stessa provincia l'indicazione delle ditte incaricate del prelievo sarà fatta alla Sezione della viticoltura da parte degli uffici provinciali di distribuzione dislocati presso le Unioni dei commercianti. Quindi gli ordinativi di prelievo per la messa a disposizione del vino nei limiti dei contingenti saranno rilasciati per i quantitativi destinati fuori provincia dalla Sezione della viticoltura soltanto a favore delle ditte comunicate direttamente dal settore. Invece per i quantitativi destinati nella stessa provincia saranno rilasciati a favore delle ditte comunicate alla Sezione della viticoltura dagli uffici provinciali di distribuzione.

E' concessa ai consumatori la possibilità di rifornirsi di vino direttamente dal produttore o dai commercianti all'ingrosso nell'ambito della stessa provincia, dietro autorizzazione rilasciata dagli uffici provinciali di distribuzione. Se i quantitativi di vino richiesti dal consumatore sono già stati prelevati per la distribuzione non occorre nessuna emissione di prelievo da parte della Sezione della viticoltura; se invece detti quantitativi sono ancora sotto vincolo, il consumatore per poterli prelevare deve richiedere l'emissione dell'ordine relativo alla Sezione della viticoltura alla quale deve presentare l'autorizzazione rilasciatagli dall'ufficio provinciale di distribuzione.

Ai produttori è consentito il trasporto per uso famigliare nella stessa provincia e anche fuori provincia, del vino di propria produzione nella misura di un ettolitro per ogni componente la famiglia e per anno.

Cosicchè dal 1° maggio, essendo già trascorsa metà del periodo che intercorre dall'una all'altra vendemmia, i produttori hanno diritto a prelevare 50 litri di vino per uso familiare per ogni componente la famiglia. L'autorizzazione per il trasferimento del vino per tale uso deve essere rilasciata dalla Sezione della viticoltura della provincia nella quale si trova il vino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA